



AREA QUALITÀ DELL' ARIA E AGENTI FISICI
LA RESPONSABILE
KATIA RAFFAELLI

**Oggetto: Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia di Piacenza –
Nota per la prima seduta di Struttura Tecnica Operativa.**

STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)

Ai sensi delle vigenti norme statali (DLgs 105/15 e DM 9/5/2001) e regionali (LR 26/03 e smi) le Province interessate dalla presenza o dalla prossimità di stabilimenti RIR sono soggetti all'obbligo di adeguamento della pianificazione territoriale secondo quanto definito dal DM 9/5/2001. In particolare, le Province devono individuare, con il concorso dei comuni interessati, le aree sulle quali ricadono gli effetti prodotti da tali stabilimenti, cioè la massima area di danno (involuppo delle aree), e devono disciplinare le relazioni tra gli stabilimenti e gli elementi ambientali e territoriali vulnerabili (come definiti all'allegato del citato DM del 2001). Gli elementi territoriali vulnerabili ricomprendono tra l'altro, le reti ed i nodi infrastrutturali, di trasporto, tecnologici ed energetici, esistenti e previsti.

Sulla base della individuazione delle massime aree di danno, lo strumento di pianificazione territoriale determina l'insieme dei comuni tenuti all'adeguamento degli strumenti urbanistici.

Infine, fermo restando le attribuzioni di legge, gli strumenti di pianificazione territoriale (ed anche quello urbanistico) recepiscono gli elementi pertinenti del Piano di Emergenza Esterno predisposto dalla Prefettura, da cui lo acquisiscono.

Nello specifico della documentazione analizzata si chiede:

- che sia esplicitato nel “Quadro conoscitivo – allegato rischio industriale” per ognuno dei tre stabilimenti esistenti (KEROPETROL di soglia inferiore e ENI e STOGIT di soglia superiore) gli estremi dell'atto di approvazione del CVR/CTR da cui sono state desunte le aree di danno riportate, assicurandosi che sia l'ultimo emanato;

- che nelle Norme sia inserito un apposito articolo dedicato agli Stabilimenti a rischio di incidente rilevante, dove recepire quanto richiesto dalla norma e precedentemente evidenziato.

INQUINAMENTO LUMINOSO E RISPARMIO ENERGETICO

Ai sensi della LR 19/2003 e della sua direttiva applicativa DGR 1732/2015, le Province nel proprio strumento di pianificazione territoriale, riportano le zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso presenti sul territorio provinciale (Aree naturali protette, Siti rete Natura2000, corridoi ecologici e zone attorno agli osservatori astronomici che ne hanno fatto richiesta).

Nello specifico, per quanto riguarda gli Osservatori astronomici protetti, non si ritrova nella documentazione di Piano tale raffigurazione pur evidenziando la presenza dell'Osservatorio ubicato nel Comune di Alta Val Tidone (ex comune di Pecorara) del Gruppo astrofili di Piacenza, protetto con Zona di particolare protezione da 15 Km assegnata con nota di Arpae n. prot 9859 del 10/08/2017, che interessa i comuni di Agazzano, Alta Val Tidone, Bettola, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Coli, Corte Brugnatella, Gazzola, Pianello Val Tidone, Piozzano, Travo, Ziano Piacentino.

Infine, in merito alle strategie definite, che puntano anche sulla sicurezza delle infrastrutture viarie e sullo sviluppo di piste ciclabili di livello provinciale integrate con quelle regionali e nazionali, si evidenzia che deve essere data attuazione alla LR 19/2003 e sua direttiva applicativa che definisce modalità e criteri per la realizzazione di una corretta e sostenibile illuminazione esterna pubblica e privata.